

Lettere all'Unità

Ispettori INPS di terza classe: 40 milioni di liquidazione e 650.000 lire mensili di pensione

Signor direttore, qualche giorno fa ho letto, su un quotidiano del mattino, una notizia che di certo a più avrà fatto meraviglia, ma a me ha fatto sorridere.

Si tratta di quel direttore che ne è andato in pensione (beato lui) con 127 milioni di liquidazione e 800 mila lire di pensione mensile. Ma dico io: è un direttore di una azienda che si è pubblicata in Italia, ma un'azienda che almeno non ha mai promesso di «regolare» nulla a nessuno.

Io, invece, voglio dare notizia di un fatto che riguarda l'INPS (l'Istituto nazionale della previdenza sociale) che fra l'altro è controllato dal Ministero del Lavoro. Spero che questa notizia che io le ho potuta essere trasformata in interpellanza parlamentare.

Ebbene l'INPS, qualche mese fa, ha inviato in pensione alcuni suoi funzionari con la qualifica di Ispettori di terza classe, equivalente al grado 5° e 6° degli impiegati dello Stato, con una liquidazione di 40 milioni e una pensione di 650.000 lire mensili.

Considerando il momento attuale in cui le classi più indigenti (i lavoratori) sono costretti a sopportare il maggior peso degli errori altrui, e in cui ad essi vengono negati perfino quei minimi aumenti per tirare avanti un giorno di più, non trova - signor direttore - che quanto esposto sopra sia amorale e ingiusto? Quanto di peggio possa fare una amministrazione di carattere sociale e previdenziale?

Non è tutto ciò, un insulto per coloro che per 30, 40, 50 anni sono stati la forza viva e operante del Paese e che si sono visti porre in pensione - dopo tanti sudori e sacrifici - non dico con una pensione decente (perché sarebbe troppo per certe mentalità), ma tale almeno da non sfamarli?

VENTIMILA LIRE PER I MINORI DELLE ASTURIE Il compagno Aurelio Ponzi di Napoli ha inviato 20.000 lire in favore dei minori spagnoli delle Asturie.

Da quattro anni attendono che sia costruita quella palazzina i dipendenti dei Lavori pubblici

Cara Unità, leggendo i fatti verificatisi a spese del sena tetto di Roma non ho potuto reprimere un moto di indignazione. Il problema degli alloggi è uno dei problemi chiave del nostro paese, nodo economico di cui nessuno pare voglia discutere (forse perché è proibito discutere sulla speculazione, e si può invece parlare liberamente di blocco salariale). A parte ciò vorrei fare una segnalazione: qui a Cagliari il Provveditorato alle Opere pubbliche ha appaltato i lavori per la costruzione di una palazzina (con 12 appartamenti) per i dipendenti del ministero dei Lavori pubblici, cioè nel 1950 data in cui fu stabilita anche l'assegnazione di questi alloggi. Ebbene, ancor oggi noi viviamo in tuguri. Ora si vorrebbe sapere che fine hanno fatto i 32 milioni stanziati, e perché gli alloggi non sono stati ancora costruiti.

Un gruppo di interessati (Cagliari) Perché non visitano anche le strade di Tradate?

Cara redazione, durante un viaggio in Emilia, mi è capitato tra le mani il fascicolo di agosto di «Tuttocari», con la cosiddetta relazione del viaggio in URSS che, come ben sapete, la suddevata rivista ha organizzato per conto di un danaroso industriale locale. Ho potuto constatare che il fotoreporter del gruppo aveva l'obiettivo zoppo, per così dire, pendente esclusivamente sul peggio, cioè non è questo che interessa qui. Mi ha colpito la somiglianza sorprendente fra una fotografia da lui presa in URSS e quella che vi invio, scattata nel nostro paese: l'unica differenza è che, dal commento alla prima apprendiamo che si tratta di una strada in uno sperduto villaggio rurale di qualche centinaio di abitanti, presso Minsk, mentre la seconda riproduce la via

U. Baasi, che corre in un quartiere di abitazioni moderne a pianali, in quella che si definisce orgogliosamente, ed è una ricca «città industriale» del Varesotto, che conta 14 mila abitanti.

Vogliamo invitare la redazione di «Tuttocari» ad organizzare un altro viaggio, molto più a buon mercato e a venire a Tradate? Qui mancano fogni servizi di nettezza urbana e l'acqua di estate scarseggia da anni (solo qualche mese fa sono iniziati i lavori per la costruzione di un serbatoio supplementare). Quelli di «Tuttocari» potranno così erudire i loro lettori, oltre che sulle cose dell'URSS, anche sui fasti di una amministrazione democristiana ventennale. Cordiali saluti.

ANTONIO MORABITO (Tradate)

La lettera Colombo concertata in pieno accordo?

Esimo direttore, ho intenzione di rendere di pubblica conoscenza quanto mi è stato riferito da un «franco tiratore» democristiano. Non so fino a qual punto, ciò che mi accingo succintamente a dire, possa corrispondere a verità.

In uno dei congressi della corrente democristiana «devota» all'on. Moro, si è detto che la famosa lettera del ministro Colombo è stata «scritta» di comune accordo fra lo stesso Moro, Nenni e Colombo. Tale notizia non è frutto di supposizioni emerse dal suddetto congresso, ma è una «confidenza» della corrente nazionale che fa capo a Moro, ad «amici» della stessa che operano a Reggio Calabria.

Ma v'è di più: si prospetta la crisi del presente governo (con l'accordo di Nenni) subito dopo il Congresso nazionale dell'DC.

informazione di cui la DC dispone. Gli avvenimenti politici che seguiranno confermeranno o smentiranno ciò che mi è stato riferito. Non sono in grado di sviluppare e indagare a fondo sulle «notizie» che mi sono state fornite e pertanto nemmeno di capire il perché tutto ciò sia stato fatto, specialmente da parte dei socialisti.

LETTERA FIRMATA (Reggio Calabria)

Quante difficoltà, per quel traghetto sull'Arno

Signor direttore, mi onora chiedere la sua ospitalità allo scopo di attirare l'attenzione delle competenti autorità su quanto espongo che interessa direttamente la popolazione di una vasta zona della periferia cittadina.

Da molti anni esercito l'attività di traghettatore attraverso il fiume Arno in località Ugnano-Brozzi ed ho avuto modo così di agevolare il passaggio, specialmente degli operai che dalla zona di residenza debbono recarsi ogni giorno per lavoro in quella industriale della città. Utilizzavo per il mio lavoro un ponte galleggiante su barche, ma questo fu reso inattuato lo scorso anno in seguito ad un'improvvisa piena.

Da allora si è iniziata, per chi scrive, una lotta intensa per poter riprendere l'attività, prestando alla popolazione che si vede tolto quel servizio riconosciuto necessario anche dalle competenti autorità.

La difficoltà da superare sono sostanzialmente due: 1) ottenere il permesso per la costruzione di un nuovo ponte razionale che permetta anche l'attraversamento di veicoli, sul modello di quelli già autorizzati sullo stesso fiume Arno in località S. Donnino e Petriolo. A questo riguardo quindi ho rimesso per tempo istanze e progetti a chi di dovere; 2) reperire i fondi necessari per le spese relative; perciò, non potendo disporre di tutti i fondi occorrenti, mi sono rivolto al Comune per chiedere un contributo, dato che il traghetto è classificato tra quelli comunali.

Pressato da varie parti, dovevo metter mano ai lavori e certo di poter pacificamente contare sulla autorizzazione del Genio Civile che sul contributo del Comune, dopo mesi di vana attesa, ho contratto

impegni per la fornitura del materiale occorrente che è già tutto pronto.

A questo punto, dovendo iniziare la costruzione della passerella, mi sono recato al competente Ufficio del Genio Civile dove mi è stato risposto che il progetto incontra difficoltà agli effetti idraulici. Poiché il progetto medesimo è identico a quello degli altri due ponti provvisori già in servizio a S. Donnino e a Petriolo, lo mi sono meravigliato ed ho fatto presente che non vi è motivo di negare il permesso, e come la realizzazione del ponte sia urgente nell'interesse della stessa cittadina. Anche in Comune si trovano difficoltà per concedere il contributo richiesto.

Poiché la necessità del traghetto è sentita da tanti e tanti cittadini, che sono ora costretti a fare un lungo giro per attraversare il fiume, intendo mettere la cosa a conoscenza del pubblico e delle autorità, con la speranza che si trovi finalmente una soluzione a questo problema.

BRUNO MIRANDOLI (Firenze)

A proposito del «Vicario» un atteggiamento molto criticabile

Caro direttore, ho letto con interesse la sortita di Saragat, partito lanciato in resta contro il «Vicario» e contro la libertà di discussione e di critica, non mi ha meravigliato.

Ciò che mi meraviglia e mi rattrista è il vedere che nessuno degli editori del nostro Paese (compresi gli Editori Riuniti) non hanno ancora tradotto e pubblicato il dramma di Hochuth. Così come mi meraviglia che nessun complesso teatrale abbia il coraggio di presentarlo a questo dramma tanto discusso.

A mio parere questo atteggiamento è molto criticabile.

LUIGI VERNONI (Caserta)

Una versione in italiano, assai ampia, del dramma è stata pubblicata da «Vie Nuove» del 14 maggio (n. 20). Ci risulta anche che qualche editore abbia comprato i diritti di autore per tentare la pubblicazione in Italia. Sappiamo, inoltre, che alcuni registi e attori sono interessati alla presentazione del dramma in Italia ma, come puoi immaginare, si trovano di fronte ad enormi difficoltà.

Sfrattato l'emigrante per le pareti che trasudano

Signor direttore, sono un emigrato italiano nella Svizzera tedesca. Dopo essermi rivolto a tutte le autorità italiane ed elvetiche per ottenere il riconoscimento di un diritto senza alcun successo, non mi resta che scrivere al vostro giornale. Il vostro giornale non può farmi valere quel diritto, ma almeno spero di avere la soddisfazione di denunciare pubblicamente la mia situazione ineccepibile che si è venuta a creare inaspettatamente.

E' da sette anni circa che lavoro in Svizzera. Venni qui da Celibe. Nel 1962 mi sono sposato con una connazionale e per l'occasione affittai un appartamento per 286 franchi al mese, a condizione di poter tenere in casa cinque persone. Così oltre noi due, io e mia moglie, in casa alloggia anche mia suocera e il cognato. Con l'andare del tempo avemmo un bambino e così fummo in cinque persone.

L'appartamento era privo di mobili. Feci una spesa di 5 mila franchi di mobili ma dopo 2 mesi che lo abitavo mi sono visto arrivare lo sfratto, con il luglio debbo lasciare libera la casa al proprietario. Non vi sono ragioni per cui debba uscire. Ho sempre pagato regolarmente. Quale il motivo che adduce il proprietario? Semplicissimo: le pareti stillano umidità e la colpa è nostra perché non siamo riusciti a far asciugare le pareti. Nel 280 franchi al mese era compreso il riscaldamento, nella stagione invernale le pareti si sarebbero potute asciugare, ma questo signore è venuto a regolarmi il calore, mettendo il riscaldamento al minimo in modo che non solo l'umidità non è scomparsa ma è penetrata pure nelle nostre ossa.

Gli appartamenti adesso si affittano a 500 franchi al mese. Ecco la vera ragione dello sfratto. Vi prego di denunciare questo sistema barbaro che usano gli speculatori svizzeri e sottolineare che in casi come il mio le autorità italiane né quelle svizzere svolgono alcun controllo per garantire un trattamento umano a noi emigrati.

RAFFAELE GIANDOMENICO Geroldswill (Svizzera)

L'INAM di Catanzaro: non sei prestazioni ma una media capitaria di 8,43 prestazioni

Signor direttore, sull'Unità del 26-4-64, è apparsa una lettera di alcuni assistiti di Vibo Valentia i quali hanno dichiarato che l'assistenza INAM a Catanzaro non è una cosa seria, affermando che i medici rifiutano di prescrivere i medicinali in virtù di certi parametri che non consentono di sorpassare la media annua capitaria di 6 (sei) prestazioni.

In relazione a ciò si precisa alla S.V. affinché non si dia pubblicazione che l'assistenza farmaceutica e tutte le altre forme di assistenza dovute dall'Istituto vengono erogate, agli aventi diritto, ammalati, senza alcun limite, ma con criterio di necessità.

Che è dimostrato dai dati che qui di seguito si espongono: prescrizioni erogate in questa provincia nel 1963: 3.081.553 per un totale di n. 365.412 aventi diritto (media capitaria 8,43) e per una spesa complessiva di L. 1.860.162.173.

Ovviamente l'Istituto non può consentire gli abusi e gli sprechi che, in definitiva, si traducono in pesate danno per gli stessi assistiti.

Dr. GIOVANNI MUSILLO Ispettore reggente dell'INAM (Catanzaro)

Lettori che ringraziamo per la collaborazione

Non abbiamo potuto pubblicare moltissime lettere - a causa del grande numero che ce ne arrivano e dello spazio limitato - di moltissimi nostri corrispondenti. Vogliamo intanto ringraziarne un gruppo per la collaborazione dataci: GUERRINO ZECCHI (Firenze); Un giovane studente socialista di Roma che ha tradotto in modo illeggibile; Filippo FEDERICI (Colle di Tora, Rieti); Domenico VERSACE (Città nuova - Reggio Calabria); Tullio MORANDI, Carlo BOTTA (Roma); Mario PISTELLI (La Spezia); Gino CHERCHI (Pescaia).

In inglese con giovani di qualsiasi paese

Cari amici, sono uno studente di 17 anni e vorrei corrispondere, in inglese, con giovani e ragazze di vari paesi, scambiare foto e cartoline.

IRI MACHOTA Rohacova ulice c. 19 Hicoeslyz haray Piseh (Cecoslovacchia)

Replica all'Opera dei Balletti di Bejart. Domani, alle 21, replica del Balletto di Bejart, spettacolo di Maurice Bejart, spettacolo in «omaggio» per il Gran teatro di Torino. Con «Fandango» di Satie-Massine, «Pieces pour orchestre» («Tempeste») di Bejart, «Fandango» di Bejart, «Chana-Béjart» e «Bolero» di Bejart. Maestro direttore Franz André. Interpreti: Dolores Laska, André Leclair, Jaleh Kerendi, Vittorio Blagi, Germinia Canda, Pierre Dubichew, Jörg Lanner, Suska Dufino.

Un numero eccezionale a 84 pagine una grande inchiesta. CINEMA Prime visioni. ADRIANO (Tel. 352.153) Cielo giallo, con G. Peck (ult. 22.50).

ATTRAZIONI XII FIERA DI ROMA (V. Crisostoro Colombo) Museo delle Cere Emulo di Madame Toussand di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso concesso dalle 10 alle 22.

VARIETA AMBRO JOVINELLI (713.306) Far West, con T. Donahue e riviste Trottolino A. VOLTURNO (Via Volturmo) Furia rivoluzionaria e rivista De Vico.

CINEMA Prime visioni. ADRIANO (Tel. 352.153) Cielo giallo, con G. Peck (ult. 22.50).

schermi e ribalte. BELSITO (Tel. 340.887) A casa dopo l'uragano, con R. Mitchum. BOITO (Tel. 8.310.198) Una strage in paradiso, con K. Nino.

PAROLI PRINCIPE (Tel. 352.337) All'alt della spara, con Lino Ventura. RIALTO (Tel. 670.763) Alta infedeltà, con M. Manfredi.

Terze visioni. ACILIA (di Acilia) Cento ragazze e un marinaio, con E. Frisley. ADRIACINA (Tel. 330.212) Il diavolo uccide così, con M. Ador.

CENTRALE (Via Celsa 6) Gli avventurieri, con E. Flynn. COLOSSEO (Tel. 736.255) Il grande circo di Artagnan. DEI PICCOLI Cartoni animati.

Arena. AURORA Magnifico avventuriero, con B. Halsey. CASTELLO I due capitani, con C. Heston.

DON BOSCO DUE MACELLI Ripreso EUCLIDE Ripreso FARNESINA Ripreso JOHNNY CONCHO, con F. Sinatra. MONTE OPIO Ripreso NATIVITA' Ripreso RIDENTANO Ripreso NUOVO DONNA OLIMPIA Ripreso ORIONE Atlantide continente perduto, con A. Mail. PAX Ripreso PIO X Il posto, con S. Panzeri. QUIRITI Ripreso RADIO Chiuso per restauro.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI (Viale Marconi) Oggi alle ore 17,30 riunione di corso di levrieri. Vacanze liete. RICCIONE - HOTEL REGEN Via Marsala, 7 - Telef. 42788 Nuova - vicina mare - tutte camere servizi e balconi - giardino - garage - tratt. eccellente - Giugno-sett. 1960 - Luglio 1960 - Agosto 2600 - tutto compreso.